

Avevano anche minacciato 2 artigiani costringendoli a fornire falsi albi per essere scagionati

Truffavano anziani: 2 arresti

Sono finiti in carcere, con l'accusa di concorso in furto aggravato e false informazioni al pubblico ministero, Valentino Alex Debar di 33 anni e Gianni Barovero (37), entrambi appartenenti alla comunità di Sinti, di stanza a Cuneo e Caraglio.

Già pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono stati ritenuti responsabili di furti pluriaggravati commessi nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno a Racconigi, Fossano e Benevagienna.

I malviventi, in compagnia di altri complici per il momento ancora sconosciuti, si presentavano in pieno giorno a casa di persone, in genere anziane, spacciandosi come addetti dell'acquedotto, incaricati di controllare l'impianto a seguito di presunte contaminazioni dell'acqua con il mercurio.

Le vittime venivano convinte dell'assoluta necessità di radunare denaro e monili in oro per evitare che venissero



danneggiati. Si rendevano conto dell'inganno troppo tardi, quando i ladri si stavano dileguando con il malloppo, senza esitare, all'occorrenza, a minacciare anche eventuali testimoni.

Sono stati individuati in seguito a complesse indagini condotte dai militari del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo Carabinieri di Cuneo, in collaborazione con la Procura della Repubblica di Cuneo.

Il Barovero e il Debar sono stati riconosciuti dalle vittime, tra altri pregiudicati, nel corso di confronti fotografici. Sottoposti ad interrogatorio, gli indagati negavano la loro presenza sulla scena del crimine, affermando di trovarsi in differenti località, in presenza di due artigiani che confermavano gli alibi.

Una prolungata e meticolosa attività tecnico-investigativa ha dimostrato invece la completa falsità delle dichia-

razioni: secondo quanto emerso dalle verifiche, sono venuti meno gli alibi, quando è stato accertato che i due avevano indotto con minacce gli artigiani, a fornire a carabinieri e magistratura false dichiarazioni per scagionarli.

Il Gip presso il tribunale ha disposto la custodia cautelare in carcere.

Sono in media 170 gli episodi ai danni di anziani denunciati ogni anno ai carabinieri della Granda, ma sicuramente c'è una parte sommersa di non denunciati per vergogna, esiguità del danno patito, mancanza di riferimenti o timore di disturbare.

Il contrasto a furti, rapine e truffe agli anziani rappresenta una delle priorità strategiche del Comando provinciale dei carabinieri mediante l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione della popolazione, coinvolgendo patronati, parrocchie, circoli anziani e università della terza età.